

Marenostrum La zona del litorale interessata dagli sversamenti fognari

Liquami in mare a San Leone «Pericolo inquinamento»

L'allarme lanciato da Mareamico dopo lo sversamento di acque dal sistema fognario cittadino, in seguito alle piogge dei giorni scorsi: «Servono interventi urgenti»

Paolo Picone

Nuovo episodio di inquinamento lungo la costa di San Leone. Dopo le abbondanti piogge degli ultimi giorni, le condotte delle acque bianche hanno riversato direttamente in mare liquami provenienti dal sistema fognario cittadino. La segnalazione arriva da Mareamico Agrigento, l'associazione ambientalista che da anni monitora le criticità del litorale e che ha documentato con immagini e video l'ultimo sversamento nella zona di Marenostrum.

Secondo i volontari, il fenomeno si è manifestato con particolare evidenza già nelle ore immediatamente successive al maltempo: l'acqua torbida, di colore scuro, si è allargata lungo la battigia accompagnata da un odore acre, inequivocabile segnale della presenza di scarichi fognari. «La situazione è gravissima – denuncia Claudio Lombardo di Mareamico – le fognare sono finite in mare e il rischio igienico è altissimo». L'associazione parla di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche in crisi, incapace di reggere l'ondata di pioggia e di impedire che i reflui urbani finissero nei canali di scarico. Un

mix che, spinto verso la foce, ha raggiunto il mare proprio mentre la stagione balneare è ancora in corso e le spiagge continuano ad essere frequentate.

Il pericolo, avvertono gli ambientalisti, riguarda sia l'ecosistema marino sia la salute dei bagnanti. Per questo Mareamico invita i cittadini a evitare la balneazione nell'area di Marenostrum almeno fino a quando non saranno effettuati controlli e prelievi da parte delle autorità sanitarie. «Occorrono interventi urgenti e strutturali – aggiungono – perché ogni volta che piove si ripete la stessa emergenza».

A confermare le criticità del sistema è Danila Nobile, presidente del Consiglio di amministrazione di Aica, la società che gestisce il servizio idrico e fognario. «La problematica è conseguente a eventi meteorici di particolare intensità – spiega – Ricordo che la gestione delle acque meteoriche è di competenza del Comune di Agrigento. Le acque bianche non dovrebbero finire nella fognatura, quindi spetta al Comune scoprire le cause di questo fenomeno. In assenza di pioggia il sistema di collettamento delle acque nere è perfettamente funzionante». Dal Comune, almeno per il momento, non è arrivata alcuna re-

plica ufficiale.

Non è la prima volta che le condotte delle acque bianche si trasformano in canali di scarico per reflui urbani. Già in passato, dopo violenti nubifragi, i cittadini avevano segnalato situazioni analoghe lungo la costa agrigentina. Mareamico, che più volte ha lanciato appelli pubblici, sollecita un piano di manutenzione capace di prevenire nuovi sversamenti e chiede che l'amministrazione comunale affronti in maniera definitiva una vicenda che mette a rischio turismo, ambiente e salute pubblica. L'associazione insiste sulla necessità di verifiche immediate e di interventi strutturali che possano separare in modo efficace le reti delle acque meteoriche da quelle fognarie, evitando che ogni temporale si trasformi in un'emergenza igienico-sanitaria.

Per i residenti e per i tanti frequentatori della spiaggia, l'episodio rappresenta un campanello d'allarme che non può più essere ignorato. In attesa delle analisi dell'Asp e delle decisioni del Comune, resta la raccomandazione alla prudenza, finché i prelievi non confermeranno la sicurezza delle acque.

(*PAP*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La presidente
di Aica:
«Problema
conseguente
a eventi meteo
di particolare
intensità
Bisogna
scoprirne
le cause»**

